

Germogli di Vita



Germogli
di Vita

Sommario

La parola al Presidente.

Lettera aperta ai volontari del CAV ..3-4

È SUCCESSO...

24 Aprile-1 Maggio5

10 Maggio: L'Innerweel e la
serata tra musica e poesia.....5

11 Maggio: Festa della mamma
dalle "nostre" suore di Agrate.....6-7

5-12 Maggio: Settimana del
volontariato ad Agrate8

18 Maggio: Un coro per il CAV.....8

9 Giugno: La città dei ragazzi9

16 Giugno: Un popolo ha
camminato per la Vita10-12

Corso di formazione e
aggiornamento per volontari
e operatori del CAV.....13

Al via due nuovi girasoli.....14-15

Saluti a don Ambrogio16

Pensieri, Parole e Persone17

A proposito di...17

XXII Concorso Nazionale per
le scuole di primo grado.....18

"Progetto Ospita la Vita"19

Nuove tendenze.....20-21

Rassegna stampa.....22

Prossimi appuntamenti23

**IL CAV VIVE GRAZIE ALLE QUOTE
ASSOCIATIVE E ALLE OFFERTE
STRAORDINARIE DI PERSONE SENSIBILI**

SOSTIENICI ANCHE TU

- **Diventa socio**
- **Rinnova la tua adesione!** (se non l'hai ancora fatto)
- **Aderisci ai nostri progetti**

RICEVERAI GRATUITAMENTE

Germogli di Vita

- Per seguire da vicino le attività del Centro
- Per essere informato delle iniziative culturali
- *"Darai a questo mondo nuovi segni di speranza, operando affinché crescano giustizia e solidarietà e si affermi una nuova cultura della vita umana per l'edificazione di un'autentica civiltà della verità e dell'amore".*
(Evangelium Vitae, 6)

Il Centro di Aiuto alla Vita è una o.n.l.u.s. (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) pertanto, ai sensi dell'art. 13 del D.L. n. 40460 del 04.12.97, ogni donazione a suo favore è detraibile dall'imposta (IRPEF) per le persone fisiche e deducibile dal reddito per le imprese.

I contributi possono essere versati tramite:

- **Conto Corrente postale** n. 33726209
- **Conto Corrente Bancario INTESA BCI**, Vimercate
CC 308871/49 - ABI 03069 - CAB 34073
- **Conto Corrente Bancario** n. 630173/61 per "Progetto Ospita la Vita" aperto presso la Banca di credito Cooperativo di Carugate, filiale di Vimercate - ABI 08453 - CAB 34070.3.



**Centro di Aiuto alla Vita
di Vimercate - onlus**

Sede: Via De Castillia, 2 - Tel. 039/6084605 - Fax 039/6388112

○ Il Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate è un'associazione di natura umanitaria e culturale, priva di scopo di lucro e commerciale, fondata sul volontariato e aperta alla collaborazione di tutti coloro che ne condividono le finalità.

○ Lo scopo primario del Centro di Aiuto alla Vita è quello di affermare il valore di ogni vita umana fin dal suo concepimento e quindi di aiutare le donne ad accettare il figlio concepito anche quando ciò sia fonte di fatiche e di difficoltà, sostenendo le mamme prima e dopo la nascita del bambino.

○ Il Centro di Aiuto alla Vita è nato dalla volontà delle 29 Parrocchie del Decanato di Vimercate, sostenute da gruppi associativi e da medici dell'O-

spedale, come gesto di carità sollecitato dal Card. Maria Martini.

Le Parrocchie, riunite in Convegno Decanale, vi aderirono.

Si realizzava così, nel Marzo del 1988, un progetto provvidenziale: **tutte le Parrocchie si costituirono soci fondatori del Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate.**

○ I 50 volontari del CAV e i 35 rappresentanti parrocchiali operano sul territorio in collaborazione con le Parrocchie del Decanato e tutti i comuni del Vimercatese. I 2500 soci, con il loro contributo, sono la fonte primaria di sostegno per l'associazione. L'attuale Consiglio Direttivo è così costituito: **Presidente**

Michele Barbatto, Mons. Giuseppe Ponzini (Decano), Emanuela Spreafico, Carmen Mazza, Rosarita Provenghi, Rinaldo Cantù, Federico Ripamonti.

Orario di apertura

Da Lunedì a Venerdì: ore 9,30/11,30
Giovedì anche: ore 17,00/18,30
Sabato: ore 10,00/11,30
Mercoledì: chiuso

Lettera aperta ai volontari del CAV

di Michele Barbato

Cari amici,
per molte realtà associative c'è un momento, che coincide con una fase di crescita, in cui o tutti riscoprono le ragioni che hanno portato alla nascita dell'associazione, o questa muore, o prosegue senza un'anima, cioè senza che sia chiara la ragione del suo esserci.

Ognuno di noi può essere partito da sensibilità diverse: chi mosso a pietà dalla tenera e indifesa vita del bambino non nato, chi sollecitato dalla solitudine disperata di donne che correvano il rischio di annullare, con decisione sbagliata, la vita sbocciata nel loro seno, chi desideroso di venire incontro a famiglie che vivono sotto la soglia di un'esistenza dignitosa.

Oggi e sempre, indipendentemente da ciò che ci ha mosso allora, dobbiamo chiederci quale sia il senso di quello che stiamo facendo, altrimenti la nostra opera non durerà nel tempo.

Riflettiamo sulla sorgente del nostro impegno, sulle motivazioni vere dell'attività caritativa.

La solidarietà è una caratteristica istintiva della natura dell'uomo, ma per quale ragione di fondo aderiamo a questa urgenza di solidarietà? Perché facciamo questo?

Non possiamo spalancarci ad accogliere un altro se innanzitutto non ci sentiamo accolti, non ci sentiamo amati profondamente: se vivo è perché sono vo-

luto, se esisto è perché sono amato. Quel che sono e quel che faccio, la mia stessa vita e le mie azioni, non nascono da me. È il Signore la prima sorgente di me! Questo significa che senza Lui nella mia esistenza concreta, non posso accogliere né condividere davvero con l'altro. La radice della gratuità sta qui: **nulla è nostro**. La ragione ultima della nostra solidarietà è l'appartenenza al Mistero entrato nella storia, è il nostro **essere cristiani**. L'adozione a Cristo struttura lo slancio della generosità.

Dunque, la continua tensione a riscoprire e far nostro questo senso profondo del servizio, è l'unica modalità per aggiustare la struttura organizzativa del CAV.

Il nostro CAV può operare come tentativo di generosità e nel nostro impegno può esserci un sottile velo di autocompiacimento, ma dobbiamo aver chiaro, e l'esperienza di questi ultimi tempi ce lo conferma, che molto spesso le nostre energie sono impotenti di fronte al male. Ognuno di noi deve avere la consapevolezza dell'insufficienza di quello che fa (a volte il bisogno risorge in mille modi diversi e non riusciamo a rispondere a tutto), altrimenti il rischio conseguente può essere la violenza, l'insofferenza, il nervosismo, perché non si vuole ammettere la sconfitta... pensiamo ad alcuni casi che ci si sono rivoltati contro.

La realtà è che il bisogno è infinito.

Il nuovo pastore

Gli ambrosiani hanno accolto con gioia il Cardinale Tettamanzi che reggerà la diocesi di Milano, sostituendo Carlo Maria Martini. Anche il CAV vuole esprimere il suo benvenuto alla nuova guida del popolo di Dio e lo vuole fare, in primo luogo, ringraziando il Signore per questo grande dono.

Al Cardinal Dionigi, dunque, il nostro saluto e l'augurio sincero che il suo impegno possa dare frutti grandi e buoni; da parte nostra, la promessa di collaborare fraternamente alla costruzione del Regno, promuovendo, accogliendo e tutelando la vita umana, in piena umiltà e disponibilità di fronte al progetto di Dio e alla Chiesa.

L'opera di Carità nasce come un abbraccio alla persona intera così com'è. A volte non risolve il suo problema, ma semplicemente sto di fronte a questa sorella, a questo fratello, cosciente e consapevole che il suo bisogno fondamentale è appartenere al Mistero che ci fa. Questo vivere l'appartenenza a Cristo mi fa superare la tristezza delle mie incapacità, dei miei limiti.

La Carità aggiunge alla solidarietà/al volontariato la consapevolezza del mistero di Cristo. Dire Carità è dire io voglio percepire il mistero che c'è in me. Noi non abbiamo inventato nulla, pensiamo alla grande tradizione cristiana, alle opere di carità nate nel tempo: gli ospedali, il Cottolengo, Madre Teresa..., spesso all'origine c'erano dei santi, capaci di porsi di fronte a chi incontravano nella profonda convinzione dell'abbraccio di Cristo. Madre Teresa: "Non offrire al povero il tuo denaro, offri il tuo cuore", e ancora, "permettete a Gesù di servirsi di voi senza chiedere il permesso". Questa consapevolezza crea uno slancio umano, un'azione con specifiche caratteristiche:

- Si creano nuove forme di vita per l'uomo, con immaginazione e creatività. Si guarda la persona nella sua interezza, diventando capaci di accogliere le sue diversità, senza la pretesa che sia differente da quella che è, consapevoli di camminare **insieme** verso il destino che è Cristo. Questo a volte ci fa essere imprevedibili, spesso ci hanno detto "una ne fanno, cento ne pensano"
- Questo stile entra nel concreto della vita e attraversa tutto: la ricerca della casa, il lavoro, il sostegno economico, le pappe, i pannolini, il corredino, il pacco alimentare, l'ascolto solidale, etc. La caratteristica di ta-

le atteggiamento è la religiosità ben radicata nel vivere: Dio è sempre qui ... si è fatto uomo! Non diventa imposizione, ma possibilità grande offerta a tutti.

• Questo sguardo non è a corrente alternata, ma continuo. Quante volte ci siamo detti che l'accoglienza sappiamo quando inizia ma non quando finisce!

• Non possiamo, nell'accogliere, dimenticare la nostra fragilità. Il cristiano sa che nessun uomo è esente da colpa. Quanti errori! Ma se ammettiamo l'errore, cioè il "caso andato male", allora è possibile il cambiamento. Possiamo accogliere ed accoglierci solo nella dimensione della **misericordia**, perché l'altro è un fratello, ma è diverso da me. Solo se perdoniamo la diversità che ci fa male, che ci disturba, è possibile l'accoglienza.

Madre Teresa diceva che il primo campo d'azione dell'amore è il servizio alla famiglia, il secondo è la famiglia e il terzo è la famiglia, poi vengono i poveri del pianerottolo, poi quelli del palazzo, poi quelli del rione, della parrocchia...

Per noi il lavoro al CAV è dato perché possiamo imparare a vivere di Cristo e per Cristo, innanzitutto nelle nostre famiglie, poi tra di noi e poi ...con le persone che incontriamo.

Spero dal profondo del cuore che queste riflessioni aiutino me e tutti voi a riguardare con cuore rinnovato ed entusiasta la realtà del CAV, e che l'avvento e il Santo Natale siano di sprone alla consapevolezza di ognuno. Sempre grato per la vostra dedizione al CAV.

Vieni Signore Gesù.

Michele Barbato

Ringraziamenti

"Dio ama chi dona con gioia"

Un sincero grazie

- a tutti i soci del CAV che con il fedele versamento della quota associativa ci permettono di rispondere al meglio alle molteplici e continue richieste di aiuto.
- ai volontari che dedicano il loro tempo, ma soprattutto il loro cuore, all'accoglienza della vita
- ai rappresentanti parrocchiali il cui lavoro, spesso solitario e coraggioso, è un sostegno prezioso all'attività del CAV
- ai sostenitori del progetto Nuova Vita e del Progetto Gemma
- a chi ha aderito al "Progetto Ospita la Vita" acquistando "Un mattone per la Vita" ad oggi sono stati acquistati 700 mattoni
- a tutti coloro che anonimamente offrono somme piccole o grandi per il sostegno di ragazze madri, per la fornitura mensile o annuale di latte per un neonato, per le spese delle nostre case di accoglienza,...
- al Comune di Burago e ad una famiglia di Carnate per averci dato gli spazi per i due nuovi nidi famiglia
- al parroco di Agrate, Don Agostino Meroni, che ci ha dato in comodato gratuito un secondo appartamento per un'altra famiglia seguita dal CAV
- al parroco di Vimercate, Don Giuseppe Ponzini, che ci ospita nei locali del Centro Paolo VI
- a Don Alfio, sempre disponibile per la celebrazione

della S. Messa per la Vita nonché promotore discreto ma efficace di raccolte fondi a favore del CAV

- al Geom. Passoni per l'assistenza nelle pratiche tecniche riguardanti l'acquisto della casa di Ronco Briantino
- alla tipolitografia CM che ci aiuta a contenere i costi di stampa di notiziari e locandine
- alle farmacie che ci offrono latte, pappe e tisane a prezzi di favore o gratuitamente
- ai medici pediatri che si rendono disponibili per i nostri bambini
- ai comuni con i quali collaboriamo
- a tutti coloro che ci offrono materiale di vario genere
- al Banco Alimentare per la fornitura dei pacchi
- agli sponsor
- agli alunni della scuola media Manzoni di Vimercate
- alle associazioni di volontariato che cooperano con il CAV, in particolare il Centro di Ascolto Caritas e il COI di Vimercate
- a tutti coloro che, anche per poco, hanno collaborato con noi

Abbiamo dimenticato qualcuno? E' solo perché siete davvero in tanti.

Grazie a tutti!

È successo...

**24 Aprile
1 Maggio**

*Don Giuseppe e tre nostre
volontarie in pellegrinaggio
parrocchiale in Turchia sulle
orme della prima Chiesa*



10 Maggio

L'INNERWEEL E LA SERATA TRA MUSICA E POESIA

L'Innerweel, ovvero la parte femminile del Rotary, il 10 maggio scorso ci ha regalato una serata densa di emozioni gioiose ma anche riflessive, oltre ad un contributo per la nostra associazione. Il binomio musica e poesia ha alimentato la serata. Grande l'interpretazione della cantante lirica Wilma Mereghetti ed altrettanto quella dell'attrice Giuliana Rivera che ha letto poesie di rilievo, accompagnate al pianoforte dal M° Ugo Marino. Toccante la testimonianza di karina, giovane mamma seguita dal CAV, che ha parlato del suo cammino: dai momenti in cui ha dovuto appoggiarsi a noi, fino alla sua raggiunta autonomia. Il Cav ringrazia ancora l'Innerweel per la sensibilità dimostrata nei confronti della maternità.

In quell'occasione una nostra volontaria ha scritto una poesia dal Titolo "MATERNITA' VIOLATA": non un atto d'accusa ma un grido di dolore di una donna che non ha potuto essere madre e vede "gettare" il frutto dell'amore.

Silvana Ferrario

*È finito tra i rifiuti,
spazzatura ingombrante da buttare,
insieme all'amore.*

*Grembi inerti lo avrebbero accolto,
figlio da altri generato
e misteriosamente donato.*

*Maternità sanguinante,
doppiamente ferita,
che la natura ha negato
e l'egoismo violato.*

*È un dolore senza lacrime
che s'agita nascosto
dentro viscere infruttuose
e menti consapevoli.*

*E invade la notte silenziosa
con un lontano e straziante gemito.
Ormai soffocato.*

(S.F.)



È successo...

11 Maggio

**FESTA DELLA
MAMMA DALLE
"NOSTRE" SUORE
DI AGRATE**

*Madre Laura e le
consorelle ci cantano
una vecchia canzone
per ... "tutte le mamme
del mondo"*

*Le mamme di
ieri e di oggi
insieme nel
salone delle
Serve di
Gesù Cristo*

*L'allegria
non manca:
si dà il via
alle danze,
dalla makarena
al walzer!*

Un grossissimo grazie ai due bravi cantanti che ci hanno animato il pomeriggio accompagnandoci con la loro musica

Ed ora il giro del mondo con le mamme del CAV. Tanti auguri in lingua originale: il linguaggio dell'amore è comprensibile a tutti.

Abbiamo poi brindato e mangiato gustosissimi dolcetti tradizionali italiani e tipici del Marocco, Colombia, Sri Lanka, Albania,Tutti buonissimi, credeteci sulla parola, non sono documentabili perché il fotografo si è lasciato distrarre da queste delizie!

È successo...

5-12 Maggio

SETTIMANA DEL VOLONTARIATO AD AGRATE

Le domeniche ci siamo ritrovati tutti in piazza per far esplodere la nostra grande gioia con giochi e acrobazie per i più piccoli. Per i grandi una bancarella con vestitini, oggetti vari, giocattoli, pupazzi, quadri, disegni... Insomma di tutto e di più.

18 Maggio

UN CORO PER IL CAV

Il nostro banchetto informativo

Nel preparare la 16° Rassegna Albino Cattaneo, fondatore del Coro Popolare Città di Vimercate, stavamo cercando per quest'anno qualcosa di nuovo e di diverso da proporre ai nostri concittadini. L'idea è stata quella di proporre la realizzazione di un dipinto ispirato dalle canzoni e dalla musica corale. E' stato poi naturale, alla fine del "concerto con pittura in diretta", organizzare un'asta per raccogliere dei fondi e donarli a qualche associazione di Vimercate.

Già, ma a quale associazione?

Non avevamo molto da offrire e ci siamo chiesti chi avesse bisogno di una piccola goccia. La scelta è caduta sul Centro di Aiuto alla Vita quando abbiamo letto della loro iniziativa "Un mattone per la vita".

Ci siamo resi conto che il CAV non riceve grandi finanziamenti, li arrivano tante piccole gocce e quindi a loro qualsiasi cifra sarebbe stata utile e forse con il nostro esempio avremmo portato a conoscenza del loro progetto altri potenziali donatori.

Lino Oldrati

...E noi ringraziamo di cuore gli organizzatori per la loro generosa sensibilità.

È successo...

9 Giugno

LA CITTÀ DEI RAGAZZI

Nella splendida cornice dei giardini della Villa Sottocasa, il CAV ha promosso la singolare iniziativa, aperta a tutti i piccoli, della edizione 2002 della Città dei ragazzi: una passeggiata in carrozza.

L'affascinante mezzo ha iniziato il suo viaggio in mezzo al bosco dei giardini, aperti al pubblico per l'occasione.

In breve tempo si è formata la fila di bimbi, desiderosi di provare questa nuova esperienza.

E' stato impegnativo mantenere l'ordine per far salire tutti e, nel contempo, riuscire a dare informazioni riguardo l'attività del CAV e pro-

muovere l'acquisto dei biglietti della lotteria. Ancora una volta ringraziamo i nostri volontari per l'impegno generoso. Nella giornata abbiamo "scarrozzato" più di

duecento bambini.

Ci auguriamo che anche attraverso questa iniziativa, oltre a rendere felici i più piccoli, siamo riusciti a diffondere il messaggio che anima la nostra attività.

Aldo Bruschi

“ Ci sono soltanto due cose durevoli che possiamo sperare di lasciare in eredità ai nostri figli: radici e ali. ”

(Carter)

È successo...

16 Giugno

UN POPOLO HA CAMMINATO PER LA VITA

Per sostenere ed affermare

- Il valore della persona dal concepimento alla sua morte naturale
- Il valore dell'accoglienza della vita nascente nella condivisione solidale e fraterna per tutti, senza esclusione di razze, cultura, religione

16 giugno 2002, ore 16: in un pomeriggio infuocato, sotto un sole che picchiava implacabile, c'era uno strano fermento in giro. Serpenti umani di ragazzi e ragazze in bicicletta, pattini, tandem e perfino a cavallo, inondavano le strade del Decanato di Vimercate per affermare, in un coro gioioso e in un

clima di serenità e allegria, la condivisione al grande valore della dignità umana.

Lungo percorsi stabiliti, partendo dai quattro punti cardinali del Decanato i ragazzi degli oratori arrivavano a Vimercate, facendosi testimoni di **“un popolo in cammino per la vita”**, con cartelloni, striscioni, disegni e canti, per chiunque si trovasse anche per caso lungo il tragitto.

I primi ad arrivare all'oratorio maschile di Vimercate sono stati gli oratori di Agrate, Omate, Concorezzo e Burago, seguiti più tardi dal gruppo di Bellusco, Ornago, Mezzago, Sulbiate e Aicurzio ed infine dal gruppo di Ronco, Villanova, Carnate, Usmate e Velate. Ogni oratorio aveva la sua idea originale: chi è arrivato in “un tandem a quadriglia”, chi a cavallo, chi ha portato bellissimi cartelloni che hanno poi addobbato il palco già pronto per il concerto serale, chi striscioni, ... Era un popolo di giovani in festa quello che i volontari del Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate hanno accolto.

Dopo essersi rinfrescati sotto il getto degli spruzzini, annaffiandosi a vicenda, e rifocillati con torte e bibite preparate dai volontari e dagli amici del CAV, i ragazzi hanno ascoltato con attenzione testimonianze di vita vissuta e sofferta.

La prima testimonianza è stata quella di una famiglia seguita dal CAV.

“Mi chiamo Memel e questa è la mia famiglia. Voglio ringraziare ed esprimere la mia riconoscenza al CAV che mi ha aiutato, mentre mia moglie era in attesa della nostra prima figlia, offrendoci amicizia, solidarietà e aiuti concreti. Successivamente, in un momento difficile quando ci avevano dato lo sfratto esecutivo e nessuno ci tendeva una mano, la mia famiglia è stata di nuovo accolta dal CAV e, in collaborazione

suno sforzo ad essere tutti donatori di aiuto, sia per chi lo dona, sia per chi lo riceve, l'importante è farlo con amore, perché di cose sterili il mondo ne ha già troppe.

A questo proposito mi viene in mente una frase di Padre Pio rivolta ai medici, ma è valida anche per tutte le persone che aiutano il prossimo, diceva così ... "alle medicine che fanno bene e servono, non dimentichiamoci mai di aggiungere 3 gocce di amore!"

con la parrocchia S.Stefano, siamo stati ospitati nell'appartamento dell' oratorio maschile che sta proprio sopra questo palco. E' grazie al CAV e alla parrocchia se la mia famiglia è rimasta unita".

E' poi la volta di Rosanna, una signora 56enne da 15 anni seduta su una carrozzina:

"Mi è stato chiesto se volevo portare un frammento delle mie esperienze di vita a degli amici che dedicano il loro cuore per aiutare e proteggere la vita dall'alba al tramonto. Ho accettato volentieri, umilmente, ringraziando Dio che suscita in alcune persone (ma spero tante) questi sentimenti.

La Provvidenza, nel mio caso, ha agito dandomi come mio talento una positività di carattere, accentuata e valorizzata in particolar modo frequentando per diversi anni, durante la mia gioventù, l'AGESCI (Associazione Scout), che con il suo metodo di vita - francescano - mi ha insegnato a vivere bene ogni mio presente con l'arte del non arrendermi di fronte alle difficoltà, del sapermi arrangiare, adattare e accettare con gioia l'aiuto degli altri, affrontare ogni nuova difficoltà con ottimismo, vivendola come una grande avventura e così si va avanti, sempre più avanti, affidandomi completamente a Dio, fino ad arrivare al traguardo. Faccio presente che la buona volontà non manca mai, ma se non avessi l'aiuto - di un'amica in particolare - soprattutto nei momenti più critici, mi troverei in seria difficoltà.

Secondo me il saper accettare la propria situazione con serenità porta senza fare nes-

Il sostegno, la "mano" più grande che io voglio dare al mio prossimo è aiutarlo ad avere fiducia nella Provvidenza, perché c'è, ve lo posso assicurare, io praticamente lo sperimento tutti i giorni, così rivolgo a Dio tante preghiere, affidandogli tutte le persone che mi stanno intorno".

Infine Don Gigi Peruggia ci regala la testimonianza di Ambrogio, morto di tumore a 45 anni, che ha lasciato la moglie Rosanna e il figlio Matteo di 10 anni. Don Gigi ha seguito Ambrogio insieme all'equipe della "Terapia del Dolore" con cui lavora e ha accompagnato Rosanna e Matteo alla partenza di Ambrogio. E' Rosanna a leggerci le parole che Ambrogio ha lasciato, parole di speranza e di serenità che ci aiutano ad accettare e a rispettare il mistero della morte e soprattutto quello della sofferenza, anche se non lo comprendiamo: "Alla fine del mio cammi-

È successo...

16 Giugno

no voglio esprimere un ringraziamento e una profonda gratitudine alla comunità di Agrate che, in un modo o nell'altro, mi ha aiutato, curato e sostenuto.

Con voi voglio ringraziare Dio che mi ha dato la forza di affrontare e di superare questa dura prova e ringrazio la vita, questa cosa meravigliosa ed entusiasmante che non finisce e non finirà mai di stupirmi e di affascinarmi.

nianze che, anche se sussurrate, affermano a gran voce il valore e la dignità della persona dal concepimento alla morte naturale passando dall'accettazione della sofferenza. "La Vita va vissuta come una grande avventura... per arrivare al traguardo" sembra essere l'annuncio di questa giornata.

Annuncio che continua a riecheggiare la sera nella musica scatenata di Don Matteo e dei Laetitia Domini in concerto.

Dentro ai ritmi che ci impediscono di star fermi risuonano, nel linguaggio musicale che riesce ad entrare nel tessuto connettivo dei giovani, questi inviti: "...Canta un inno alla vita/ cantalo con tutta la forza che hai/se la luce è nei tuoi occhi/ tutto il mondo ti sorriderà ...".

...Grazie a Don Gigi per avermi curato spiritualmente, per avermi accompagnato e sostenuto nella malattia e nella morte...A te posso chiedere questo favore: nessuno deve sentirsi solo nella propria lotta contro la malattia e porta il messaggio a tutte le persone malate, ai loro cari che incontrerai, che un uomo è un uomo fino in fondo e che ridere fa benissimo! Infine ti chiedo: preghiamo il Salmo 49, perché la malattia è maestra della vita".

Lunghi e commossi applausi accolgono queste testimo-

E' proprio ai "giovani con le mani pulite, ai giovani con gli occhi puri, ai giovani con il passo sicuro" cantati da Don Matteo che sembra rivolgersi l'Inno alla Vita di Madre Teresa:

La vita è un'opportunità..., è mistero..., è una promessa..., è una lotta..., è un'avventura...

La vita è una sfida, accettala!

Gigliola Gaviraghi

Un grazie di cuore a tutti quelli che hanno contribuito all'organizzazione e alla realizzazione di questa giornata. Grazie anche alle Associazioni Sportive di Bellusco, Ronco e Vimercate, alla Protezione Civile di Agrate e Vimercate, ai volontari del Pronto Soccorso di Vimercate e alla Parrocchia di Oreno per averci offerto il palco.

Alcuni dei volontari presenti

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER NUOVI VOLONTARI E OPERATORI DEL CAV

Quattro incontri per riscoprire le motivazioni dell'impegno dei volontari

Ma perché c'è bisogno di un corso di aggiornamento e formazione? Io, poi, che non sono volontario del CAV, perché dovrei andarci? Un po' per accompagnare mia moglie, un po' perché mi interessava capire meglio le motivazioni di una associazione così attiva e ricca di iniziative, così ho partecipato ad alcuni incontri.

"Bellezza nel volontariato", il titolo della prima serata tenuta dalla dottoressa Loreti: bellezza e verità coincidono, secondo l'antica sapienza della Chiesa, perché la bellezza nel volontariato si coniuga con 'gratuità' che vuol dire fondare la nostra attività più sul 'gratuito' (gratis) che sulla volontà; "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", allora l'impegno gratuito esprime la bellezza che abbiamo incontrato e che ha affascinato noi.

Tema molto profondo e ricco di sviluppi, sicuramente non esauribile in una serata, e che richiederà di essere ripreso per non dimenticare o ridurre quella che è l'anima del CAV.

Due interventi più specifici, quelli di Pinuccia Bianchi sulla relazione tra persone nei gruppi e quello di Anna Marazza sul sostegno alla famiglia nell'attuale contesto sociale; tra i molti punti toccati si è sottolineato

il bisogno per ciascuno di un luogo - la famiglia - in cui essere amati e in cui poter far crescere la propria affettività: per essere se stessi bisogna appartenere ad un altro. La famiglia non è il luogo del benessere psicofisico ma della crescita, dell'aiuto all'altro perché acquisti sempre più consapevolezza di se stesso. Nella serata conclusiva del 12 Novembre è stata presentata e com-

"Uno specifico ruolo sono chiamate a svolgere le persone impegnate nel volontariato: esse offrono un apporto prezioso nel servizio alla vita, quando sanno coniugare capacità professionale e amore generoso e gratuito. Il Vangelo della Vita le spinge ad elevare i sentimenti di semplice filantropia all'altezza della carità di Cristo; a riconquistare ogni giorno, tra fatiche e stanchezze, la coscienza della dignità di ogni uomo; ad andare alla scoperta dei bisogni delle persone iniziando - se necessario - nuovi cammini là dove più urgente è il bisogno e più deboli sono l'attenzione e il sostegno".

Joannes Paulus P.P. II
Evangelium Vitae, n 90

mentata, la lettera del dottor Barbatto che compare come editoriale di questo numero del Notiziario: il Centro Aiuto alla Vita non è solo luogo di risposta ai bisogni di madri, bambini e famiglie, ma è un luogo in cui chi opera è lui stesso aiutato dalla comunità che gli sta attorno come riflesso seppur pallido, dell'amore con cui Dio ci ha prima amati.

Un'attività, quella del CAV, quindi, rivolta non solo all'esterno, ma anche all'interno dei suoi soci, in quanto quelli che incontriamo, e tutti noi, abbiamo bisogno di Cristo che si fa incontro a tutta l'umanità. E' stato detto che non si comprende appieno cosa è il CAV se non lo si guarda secondo questi due aspetti quello della attività (risposta ai molteplici bisogni) e quello della crescita del gusto, della 'bellezza' dell'essere una comunità unita e viva che attraverso uno specifico compito rende presente Cristo nel nostro mondo.

Adesso che abbiamo fatto un passo per approfondire le motivazioni del lavoro, c'è più gusto a fare, perché non è solo "fare", ma questo fare aiuta ad "essere".

Dopo questi incontri il CAV ha iniziato a interessarmi più da vicino.

Carletto Tardini

PROGRAMMA

22 ottobre 2002

BELLEZZA NEL VOLONTARIATO

Dott.sa Giulietta Loreti

Psicologo,
Psicoterapeuta

29 ottobre 2002

IMPARARE LA RELAZIONE FRA PERSONE E GRUPPI

Ass. Soc. Pinuccia Bianchi

Docente Università Cattolica -
Milano

7 novembre 2002

È POSSIBILE SOSTENERE LA FAMIGLIA NELL'ATTUALE CONTESTO SOCIALE?

Dott.sa Anna Marazza Campiotti

Psicologo, Formatore, Consulente
di Associazioni

12 Novembre 2002

ESPERIENZE A CONFRONTO INCONTRO - DIBATTITO

Dott. Michele Barbatto

Presidente del Centro di Aiuto
alla Vita

Al via due nuovi girasoli

Carnate, un asilo senza frontiere

Accoglienza, gioco e attività sono le tre priorità del neonato asilo di Carnate. I quattro ospiti iniziali, cioè Nikini, Hurat, Greta e Riccardo sono come a casa: ambiente piccolo e confortevole, con le pareti in legno, giochi sparsi ovunque, e un giardinetto all'esterno per

le belle giornate. La maestra, giovane e carina, ha un nome e cognome italiano, Simona Brambilla ma è di origine ecuadoregna.

Occhi grandi e scuri, pelle olivastria, Simona accoglie i bambini con un sorriso che le è naturale. Per questo lei è la figura di riferimento che sostituisce quella materna. Non ci sono stati, nei piccoli ospiti, i soliti traumi che accompagnano i primi giorni d'asilo. Essere in pochi in un ambiente confortevole, ha messo subito a proprio agio i bambini.

Dice Simona "Il fatto che anche la mia pelle sia scura, avvicina i bambini, che prendono confidenza e non piangono".

Con Simona c'è anche una volontaria. Insieme svolgono il programma stabilito: 8.30 accoglienza, poi gioco e attività varie interrotto per lo spuntino e le cure igieniche. Poi si riprende il gioco (o il riposino per chi lo desidera) fino alle 12.30 all'arrivo dei

genitori. Stare con i bambini è per Simona un fatto naturale e in futuro confessa che vuole almeno tre o quattro figli. "Li voglio vedere contenti e vo-

glio essere un punto di riferimento e mettermi al loro livello.- dice Simona - Ogni tanto insegno loro qualcosa di italiano, visto che parlano la lingua dei genitori stranieri. E poi mi diverto moltissimo quando li vedo chiacchierare in lingue diverse; sembra che si capiscano... Anche con i genitori dei bambini voglio avere un bel rapporto".

Simona ha saputo cogliere tanti aspetti della sua vita a contatto con i bambini. Quello che forse risalta maggiormente è l'insegnamento involontario che essi sanno dare, annullando i confini geografici e l'ostacolo della lingua. Ne scaturisce una comunicazione ravvicinata, basata sulla complicità spontanea, che dovrebbe intaccare la consapevolezza degli adulti.

Silvana Ferrario

Letterina da Burago

Ciao!

Siamo Alessio, Nora, Ida, Barbara, Monim, Andrea, Simone, Kevin: i bimbi del nido famiglia "I Girasoli" di Burago.

Dal 16 settembre 2002 anche noi andiamo a scuola ma non è come pensi, non si fanno i compiti e non si sta in silenzio!

Le signorine poi non si chiamano maestre, qualcuno le chiama educatrici ma per noi sono semplicemente Momò e Fafà.

Con noi ci sono anche alcune amiche volontarie, il femminile è quasi d'obbligo perché in effetti sono in maggioranza; ma se anche tu volessi venire a giocare un po' con noi, sarebbe fantastico! Perciò non esitare e poi...non saresti il primo!

I volontari vengono, a rotazione, una volta alla settimana, tra di noi si è instaurato un bel rapporto di amicizia: condividiamo ogni momento della mattinata colorando, ballando, leggendo storie insieme! Pensa che durante la merenda qualcuno di soppiatto ci ruba anche lo spuntino! ...ma capisci non possiamo fare i nomi!

Insomma vorremmo restare sempre piccoli per giocare nel nostro nido, ma sappiamo tutti che purtroppo non si può! Però tu puoi venire a trovarci, anche solo per un salutino...siamo sicuri che ti piacerà tanto!

A presto!

Saluti a don Ambrogio

Don Ambrogio, che per il CAV è stato un collaboratore prezioso, ci lascia. Partirà per Huacho, in Perù, a inizio gennaio.

Questa sua scelta è stata come una folgorazione: l'idea della missione era molto lontana da lui, ma l'accoglienza di molte nostre mamme sudamericane, che ha seguito nel cammino di fede in preparazione al Battesimo dei loro figli, ha fatto scoccare la scintilla.

Noi perdiamo un grande amico e un validissimo collaboratore che ci ha accompagnato e sostenuto nel nostro lavoro: il CAV giovani, la Veglia di preghiera per la Vita, il Notiziario, gli incontri...

Ci mancherà, ma gli auguriamo che il Signore lo accompagni nel realizzare quello che ormai è il sogno della sua vita.

Arrivederci, don Ambrogio!

quale delle due categorie Don Ambrogio appartiene; di certo è una persona che non ti lascia indifferente e che se la incontri non ti può non dare nulla.

Ho incontrato Don Ambrogio al CAV in uno di quei tanti tentativi di far nascere qualcosa per i giovani. Abbiamo lavorato per un po' insieme, e di Don Ambrogio mi hanno colpito due cose: la sua estrema semplicità e la sua profonda convinzione in quello che fa.

Persona semplice ma estremamente

Testimonianza di un giovane

...“una persona importante...”

Credo che nella vita di ognuno si incontrino persone che non si scordano più.

Spesso queste persone sono importanti per la tua vita, per le scelte che farai o per quello che decidi di essere. Ci parli e ti ci confronti, cresci e rifletti con loro, cerchi di rimanerci attaccato in qualunque modo perché sono un po' l'ago della bilancia.

Davanti ad una scelta difficile ricorri al loro consiglio o più semplicemente al loro ricordo per poter compiere una scelta “piena e matura”; la più adatta a te. Cerchi di conoscerle benissimo e di farti conoscere il meglio possibile come se da questo dipendesse molto di quello che sei, di quello che puoi fare o di quello che puoi dare.

Capita a volte che queste persone sono dei perfetti sconosciuti, sono capitati per caso lungo il tuo cammino ti ci sei imbattuto e ti hanno segnato, non tanto per i discorsi o perché ti hanno fatto crescere, ma più semplicemente per quello che rappresentano.

Onestamente non posso, o meglio non so, dire con assoluta certezza a

saggia e ricca.

Nei pochi incontri avuti con lui non sono mai tornato a casa senza portarmi dietro qualcosa di importante, qualcosa di nuovo, qualcosa di inaspettato.

Persona convinta che ti trasmette coraggio, forza e in qualche modo ti dà la voglia di andare avanti, di continuare, di riprovarci quando le cose non vanno proprio come vuoi tu.

Me lo ricordo una mattina in un bar

vicino al CAV. Scoraggiato avevo appena espresso tutti i miei dubbi e le mie perplessità sul CAV giovani. Sono bastate due sue parole, qualche idea gettata lì e un caffè preso insieme per uscire da quel bar con il dubbio che forse valeva la pena continuare.

Don Ambrogio è fatto così: ti aiuta anche senza volerlo, senza conoscerti sa infonderti, con il suo modo d'essere, una grande fiducia.

Sembra dirti: “Non ti preoccupare, fai il tuo meglio e vedrai che le cose andranno come dovranno andare.”

Ho conosciuto Don Ambrogio in un momento particolare della mia vita, in cui avevo bisogno di consigli, di certezze, di esempi. Lui non si è mai tirato indietro. Per dirla tutta, lui probabilmente non lo sapeva neanche, ma mi è bastato averlo vicino, incontrarlo ogni tanto, per far perdere il famoso ago della bilancia nel verso giusto e prendere decisioni giuste.

Ora che è arrivato il momento di salutarlo vorrei dirgli anche grazie e un “NON TI DIMENTICHERO' FACILMENTE!”

Buona fortuna Don Ambro!

F.R.

Pensieri, Parole e Persone

“Senza l’esperienza le parole sarebbero solo delle idee; senza le persone anche le esperienze più belle resterebbero solo delle parole.”

Dico ancora “Che cos’è Dio?” o “Chi è Dio per me?”

Quando penso alla Chiesa, che cosa mi viene in mente? Una cupola artistica, o una comunità in cammino?

Se sento la parola “straniero”, la associo a dei nomi e cognomi, o per me è solo una categoria astratta?

Se sono astratte le parole, immaginiamoci le sigle!

Anche a Vimercate ci potrebbe essere qualcuno che leggendo CAV potrebbe pensare ad un’azienda dei trasporti.

Per me il Centro Aiuto alla Vita tre anni fa era praticamente una sigla, pur conoscendone il significato e sapendo che conteneva delle idee di rispetto e cura di valori che a me sono sempre stati cari.

In questo breve tempo che ho passato a Vimercate, invece è diventata una esperienza di incontro con le persone, cominciata semplicemente bussando alla porta dell’associazione e passando a salutare ogni tanto i volontari che vi incontro. Mi è stata data anche l’occasione di avvicinare persone italiane e straniere che nella circostanza della maternità e paternità si sono interrogate sul proprio cammino di fede

e sull’opportunità di offrire il sacramento dell’ingresso nella vita cristiana al proprio piccolo.

Insieme abbiamo pregato, nelle veglie per la vita e nelle messe.

Ho raccolto anche il suggerimento del concorso scolastico europeo, che mi ha aiutato ad intavolare con gli alunni delle superiori riflessioni ed approfondimenti importanti... chi l’avrebbe detto che in due anni avremmo realizzato due “doppiette”?

E’ nato anche il sito del CAV - Vimercate: www.iqt.it/cav; mi raccomando: non abbandonatelo, è ancora troppo piccolo.

Ma soprattutto, ora che mi accingo a partire come prete “Fidei donum” per il Perù, dove nei prossimi anni sarò parroco in una parrocchia di

periferia con molta povertà e molti problemi, so che gli amici conosciuti saranno con me nel ricordo e nella preghiera e pure in prima fila per gli aiuti che saranno necessari affinché anche a Huacho nessuno sia obbligato a compiere scelte di morte.

Quando si cammina sulla stessa strada, non si è mai davvero lontani.

Don Ambrogio

Il suo prossimo indirizzo:
Paroquia Jesùs
Divino Maestro
Urbanización san Pedro B 11
Apartado 14
Huacho
Perù

A PROPOSITO DI...

Don Ambrogio parla di doppia doppietta riferendosi al concorso del Movimento per la Vita Italiano, vinto anche quest’anno da tre nostri amici del Liceo Banfi di Vimercate: M. Cristina Acoella, 5°D di Vimercate; Valentina Villa, 4°D di Cambiagio; Nicolò Contrino, 4°D di Vimercate.

Hanno vissuto un’esperienza davvero interessante ed importante, anzitutto riflettendo sul dono della vita e sul suo immenso valore, in secondo luogo M.Cristina ha avuto l’opportunità di partecipare anche a un viaggio a Strasburgo, e quindi a una simulazione di dibattito sulla Vita nell’emiciclo del Consiglio d’Europa.

I 380 ragazzi italiani che hanno potuto partecipare a quel lavoro, han-

no steso e approvato un documento da inviare ai capi di stato europei; di questo documento riportiamo alcuni punti che ci paiono particolarmente rilevanti:

A) *La vita inizia dal concepimento e sin da quel momento ogni essere umano vive ogni momento come sfida e come avventura*

C) *Nei primi nove mesi di questa avventura la vita va tutelata ed aiutata a crescere con ogni mezzo possibile, scientifico, politico e giuridico.*

G) *L’embrione umano ha diritto sempre e comunque ad essere protetto fin dal concepimento.*

H) *La protezione dell’embrione umano è giustificata dal fatto che egli è un soggetto umano e non un oggetto, pertanto è sempre da considerare fine e mai strumento.*

Oltre a queste dichiarazioni di principio che ci sembrano di altissimo

valore e che ci danno grande speranza, i giovani hanno posto anche alcune richieste pressanti al Consiglio e al Parlamento Europeo.

Anche queste ci paiono molto belle, ve ne presentiamo, per brevità, solo un paio che, comunque, ci danno la misura della riflessione seria di questi giovani.

2) (Chiediamo di) *Affermare che i diritti dell’uomo, in primo luogo il diritto alla vita, costituiscono la base della cultura europea e che perciò il principio della uguale dignità di ogni essere umano è sottratto al pluralismo delle opinioni.*

7) (Chiediamo di) *Favorire l’impegno dei giovani a costruire famiglie basate sul matrimonio, come luoghi dell’amore maturo e fedele tra l’uomo e la donna, adeguato alla trasmissione della vita umana e all’accoglienza di ogni piccolo.*

MOVIMENTO PER LA VITA AMBROSIANO

Via Tonezza, 5 - 20147 Milano

XXII CONCORSO NAZIONALE PER LE SCUOLE DI PRIMO GRADO

VITA QUIZ

“Pace”... ma quale pace... se non salviamo ogni vita?

Ancora una volta il Movimento per la Vita Ambrosiano si presenta alle Scuole con il suo tradizionale Concorso, sempre più gettonato e con una partecipazione sempre in crescita: lo scorso anno hanno partecipato più di 34.000 alunni!!!

Invitiamo tutti coloro che sono interessati all'iniziativa a richiedere le NOTE TECNICHE relative allo svolgimento del Concorso al CAV di Vimercate

La segreteria del Movimento è a disposizione per ogni ulteriore informazione o chiarimenti (tel. 02 4043295-4047480 fax 02 48702502)

www.movimentovitamilano.it

e-mail: mva@movimentovitamilano.it



PER L'ABBONAMENTO A

SI ALLA VITA

RIVOLGERSI A



UFFICIO ABBONAMENTI

via Cattaro 28 - 00198 Roma

telefono 06.8632.1901 - Fax 06.8632.2953

“Progetto Ospita la Vita”

Raccolta fondi

Sul notiziario Germogli di Vita di Maggio, abbiamo rivolto a tutti i soci, amici e simpatizzanti l'appello ad acquistare un “mattoncino” del valore di 50 Euro per “ospitare la vita”. Questo per l'acquisto della Casa di Accoglienza in Ronco Briantino.

Ci siamo impegnati a riferire i risultati della raccolta fondi.

Abbiamo ricevuto complessivamente la somma di:

€ 35.000,00
equivalenti all'acquisto
di 700 “mattoncini”

A tutti il nostro vivo e sincero ringraziamento !!

ACQUISTI

Il costo complessivo del progetto, per l'acquisto della Casa di Accoglienza compreso spese, è di:

€ 130.000,00

Il CAV ha già versato acconti alla proprietà per

€ 69.720,00

ed accenderà un mutuo di

€ 60.000,00

Entro la fine dell'anno, saremo in grado di stipulare il rogito per l'acquisizione dell'immobile e così possiamo ben dire di avere raggiunto il primo obiettivo prefissatoci.

RISTRUTTURAZIONE

Al fine di avere però la completa funzionalità della casa, abbiamo bisogno di effettuare la ristrutturazione che avrà un costo previsto di

€ 70.000,00

oltre all'acquisto di beni durevoli e di attrezzature per un costo previsto di

€ 23.000,00

che sommano ad un totale complessivo di

€ 93.000,00

La nuova casa con il cortiletto e il giardino per i giochi dei bimbi

Questi sono i successivi obiettivi che il CAV deve raggiungere, ed è per questo che rivolgiamo ancora una volta un accorato appello a:

continuare ad acquistare un “mattoncino”

Ricordiamo che ogni somma versata a favore del CAV, consente al donatore la detrazione d'imposta, denunciando il versamento nella dichiarazione dei redditi.

Il contributo potrà essere versato attraverso:

- **Bonifico bancario** c/c n. 630173/61 “Progetto Ospita la Vita”

- Banca di Credito Cooperativo di Carugate - agenzia di Vimercate - ABI 08453 CAB 34070.

- c/c postale n. 33726209 intestato al Centro di Aiuto alla Vita, specificando nella causale “Progetto Ospita la Vita”.

- **Vaglia postale** intestato al Centro di Aiuto alla Vita - “Progetto Ospita la Vita”.

Giuseppe Glorioso
Responsabile
Amministrativo

“A nessuno la vita è stata data in possesso, a tutti in usufrutto.”

(Lucrezio)

Nuove tendenze

Solidarietà come regalo...

...di Nozze

Ciao a tutti! Siamo due giovani sposi (ci siamo sposati un mese fa), e volevamo semplicemente condividere con voi la nostra felicità perchè grazie all'aiuto dei nostri amici e parenti ci è stato donato..un bambino!

Visto che stavamo per iniziare una "nuova vita" a due, abbiamo colto l'occasione per sottoscrivere un Progetto Nuova Vita, così che anche un'altra famiglia potesse avere motivo per festeggiare (e che motivo!). Molti parenti e amici, coinvolti da noi o dai nostri genitori in questa strana "lista nozze", hanno aderito volentieri e con particolare generosità al Progetto, trasformando in offerte il loro regalo di nozze. Non sempre è stato facile spiegare questo "regalo"; a volte abbiamo trovato difficoltà nel far accettare la cosa, e questo un po' ce l'aspettavamo, ma la sorpresa vera ce l'hanno fatta alcuni parenti ed amici che, colpa i nostri soliti pregiudizi, mai avremmo pensato sensibili a questo tema! Non solo si sono mostrati contenti dell'esistenza di questi tipi



Centro di Aiuto alla Vita di Vimercate - onlus

6 settembre 2002

*Carissimi parenti e amici,
in occasione delle nostre nozze abbiamo deciso di devolvere al Centro di Aiuto alla Vita (CAV) di Vimercate quanto destinato alle bomboniere.*



Riconoscendo l'impegno del CAV nel difendere, accogliere e promuovere la vita umana, abbiamo creduto che tale gesto potesse essere considerato più costruttivo e gratificante di qualsiasi altro oggetto.

Grazie per esserci stati vicini in questo momento importante della nostra vita.

**Via De Castilia, 2 - 20059 Vimercate
tel. 039-6084605 e-mail:cavvim@libero.it**

di progetto, che non conoscevano, ma poi ci hanno chiesto il bollettino del CAV col codice del nostro "regalo" e ..via in posta! "Bello e co-

modo!" ci hanno detto. Ed è così che una Nuova Vita è cominciata!

Daniela e Pierangelo

...di Battesimo

Agrate B. 29.9.02

Agli amici del CAV di Vimercate

Il 19 giugno 2002 è nato il nostro bimbo, Riccardo: per noi un dono davvero grande!

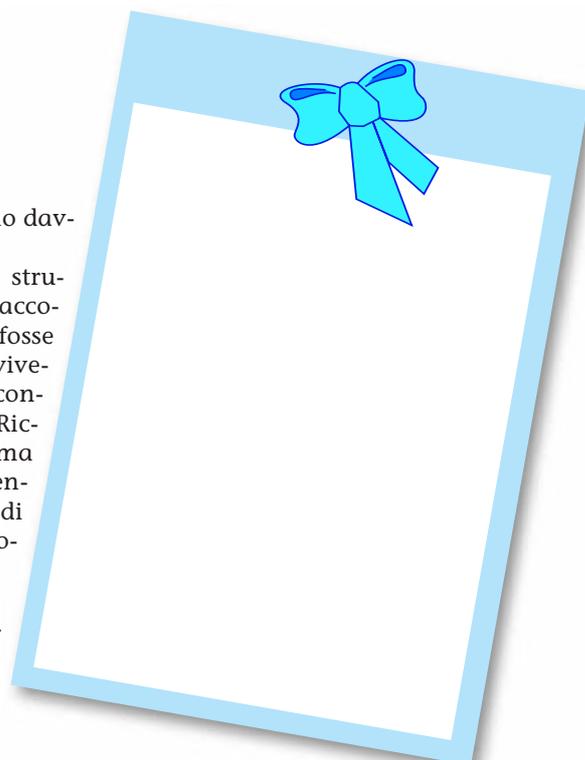
Da subito abbiamo pensato che questo dono speciale fosse uno strumento prezioso con cui il buon Dio ci chiedeva un'apertura e un'accoglienza che non doveva riguardare solo il nostro bimbo ma che fosse più grande, che diventasse per noi "lo stile", un nuovo modo di vivere per la nostra famiglia. Abbiamo chiesto a parenti e amici di condividere questo nostro pensiero: oggi giorno del S. Battesimo di Riccardo ognuno ha messo nel "vaso" preparato da papà e mamma quanto avrebbe dovuto spendere "magari per un regalo sicuramente superfluo" (o quello che intendeva regalare in altro modo). E di questo li ringraziamo! Quante famiglie grazie al CAV possono cominciare a vivere e accogliere un Bimbo!

Un giorno racconteremo tutto questo a Riccardo!

Per ora accettate questo nostro gesto. Grazie per la vostra testimonianza di incontro e amore al prossimo!!

Buon lavoro.

Bianca, Paolo e Riccardo

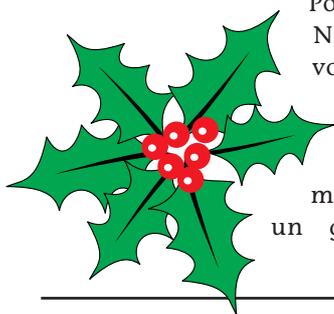


N.B. Vi lasciamo anche il cartoncino del Battesimo: Riccardo è un bimbo simpatico non trovate?!

...di Natale

“Il Natale è diventata la festa del consumismo...” “In realtà, ora si esagera...non è giusto” Come queste, centomila altre frasi ogni anno accompagnano la nostra preparazione al Natale e la riflessione successiva.

Il guaio è che, poi, non cambia nulla; sembra che tutti ci accontentiamo di aver espresso un buon pensiero e di aver riflettuto quanto basta per tranquillizzare le nostre coscienze sensibili.



Poi torna il Natale, col volgere dell'anno, e noi ci risiamo e, come un gatto che

rincorre la propria coda, ripetiamo le nostre belle parole e impacchettiamo e trasformiamo centinaia di euro per fare regali a destra e a manca...con amore, intendiamoci!

Stanchi di questa manfrina, mio marito ed io, abbiamo cominciato a “cambiare” i regali: da due anni facciamo una piccola offerta al CAV a nome di ogni amico e parente adulto.

Il CAV, poi, ringrazia tutti quanti con una lettera che spiega lo “strano” regalo di noi due.

Bene, tutti ci sono stati riconoscenti, sia perché abbiamo coraggiosamente interrotto la catena un po' ambigua dei “regali da fare” e sia



perché abbiamo suggerito qualcosa che molti non esitano a “copiare”. Non è molto, lo sappiamo...però è più giusto e meno vergognoso nei confronti di chi non ha nulla e di chi fatica troppo a vivere; tutti questi, non sono fratelli solo per modo di dire o perché suona bene!

Carmen e Stefano

PROGETTO GEMMA

ADOTTA UNA MAMMA AIUTI IL SUO BAMBINO

- Ogni mamma adottata è una vita salvata
- 18 mesi del tuo aiuto valgono una vita
- Un'idea in più per salvare una vita
- Ottenere un'adozione prenatale a distanza è facile, basta fare domanda a:

Fondazione Vita Nova
Via Tonezza, 3 - 20147 Milano
Tel. 02/48702890 - Fax 02/48705429



VUOI AIUTARE UNA MAMMA AD ACCOGLIERE SUO FIGLIO?

allora aderisci al

PROGETTO NUOVA VITA



- Sostieni una mamma in attesa di un figlio e in gravi difficoltà economiche seguita dal nostro CAV versando € 50 al mese per 6 mesi di gravidanza e € 100 al mese per i primi 12 mesi di vita del bambino.
- È un gesto concreto di accoglienza che puoi fare da solo o con un gruppo di amici; potrai sperimentare che l'amicizia ha più valore se si apre agli altri.



U N



“ La nascita è la consegna di un biglietto di andata e ritorno ”

(Kudzus)

Mer 19/05/02

CORRIERE DELLA SERA

Fecondazione assistita, sì della Camera

zione artificiale, non possa dichiarare la volontà di non essere nominata al momento del parto, con la prevalenza, anche in questo caso, della tutela del nascituro.

Gio 19/09/02

CORRIERE DELLA SERA

De Bac Margherita

MATERNITÀ FECONDAZIONE ARTIFICIALE «Fecondazione assistita, legge inappellabile»

In Senato si sta ancora discutendo la legge sulla fecondazione artificiale, dopo la sua approvazione avvenuta nel giugno di quest'anno. La discussione è accesa e controversa, anche

perché la legge, proposta in 18 articoli, tocca questioni molto spinose, sulle quali gli stessi esponenti dei partiti si sono espressi in modo trasversale, contravvenendo agli abituali schieramenti.

Il faticoso e tormentato iter legislativo sulla procreazione medicalmente assistita aveva raggiunto il 18 giugno una tappa importante. Dopo anni di accese polemiche è, infatti, stato approvato dalla Camera l'art. 1 della legge secondo cui sono assicurati "i diritti di tutti i soggetti coinvolti compreso il concepito", facendo dunque fallire tutti gli emendamenti volti a cancellare i diritti del concepito.

La Camera ha inoltre escluso la possibilità di ricorrere alla fecondazione artificiale eterologa (con donazione di seme o di cellule uovo da donatori esterni alla coppia degli aspiranti genitori). Questa decisione tiene conto di un diritto, che viene profondamente alterato con il ricorso alla fecondazione eterologa: il diritto del figlio di nascere e crescere come figlio di un uomo e di una donna tra loro legati da una relazione stabile di affetto. In altri termini, è diritto e interesse del figlio avere una madre e un padre che siano tali sotto ogni profilo (genetico, affettivo, legale).

L'art. 8 stabilisce che i figli concepiti attraverso le tecniche di fecondazione artificiale omologa hanno lo stato di figli legittimi nell'ambito della coppia coniugata e lo stato di figli riconosciuti nell'ambito della coppia di conviventi. Si stabilisce dunque un automatismo della filiazione "naturale": non c'è bisogno di un atto di riconoscimento successivo al concepimento; il rapporto di filiazione con i relativi doveri nasce dal consenso alla fecondazione artificiale.

L'art. 9 riguarda la possibilità di violazione della legge riguardo al divieto di fecondazione eterologa da parte della coppia coniugata o della coppia di fatto e stabilisce innanzitutto che il coniuge o il convivente non possono esercitare l'azione di disconoscimento della paternità, qualora vi sia stato il consenso al ricorso a gameti di donatori/donatrici esterni; e inoltre che il donatore di gameti non acquisisce nessun legame di tipo familiare con il bambino e non può far valere nei suoi confronti né diritti, né obblighi.

Questo articolo prevede, inoltre, che la madre del bambino concepito a seguito dell'applicazione di tecniche di feconda-

Tra i risultati raggiunti, ha particolare significato l'approvazione dell'art. 13. Questo, infatti, apre il capo VI dedicato alle "misure di tutela dell'embrione" ed è intitolato "Sperimentazione sugli embrioni umani". L'art. 13, dunque, è quello che più di ogni altro esige il massimo di coerenza razionale rispetto alle premesse dell'art. 1 nel quale, ricordiamo, è prevista la tutela dei diritti del nascituro. Esso, tra le altre cose, proibisce la creazione di più di tre embrioni per ogni tentativo di fecondazione in vitro, ed impone che vengano tutti trasferiti in utero per tentare un annidamento nel corpo materno. In questo modo si eviterebbe di dover congelare gli embrioni in soprannumero, che resterebbero disponibili per tentativi successivi ad un primo insuccesso, e che andrebbero poi distrutti.

Ma è proprio su queste 'restrizioni' della legge che ora si sta discutendo mettendone in serio pericolo tutto l'impianto in nome di una presunta inapplicabilità pratica. E c'è chi, di fronte alle difficoltà che senz'altro bisognerebbe affrontare in seguito all'applicazione di nuovi criteri per le procedure di fecondazione artificiale, sfodera l'arma dei diritti delle donne e dei genitori che, a causa del divieto di produrre qualche embrione in più, si vedrebbero costretti a sottoporsi più volte a tutte le fasi che precedono il trasferimento in utero. Certo questa stessa osservazione dice molto a riguardo della gravosità, sia fisica che psicologica, di queste tecniche di fecondazione artificiale, che hanno spesso conseguenze negative in particolare sull'organismo della donna.

E ci invita da una parte a essere cauti nel prestare piena fiducia nei 'miracoli' paventati da queste tecnologie, e dall'altra ad avere massima comprensione e rispetto per le coppie che decidono di sottoporsi a questi iter estenuanti spesso con poca consapevolezza, perché parzialmente o male informati, ma sempre con grande speranza di diventare presto genitori.

Ma dall'altra parte non possiamo dimenticare che, se si invoca il diritto a poter avere un figlio, questa istanza non può coesistere con il dovere di rispettare la vita sin dalla sua fase embrionale con la massima attenzione. E spesso la massima attenzione deve essere risposta per guardare con cura a ciò che non si vede ancora, ma che già c'è.

Prossimi appuntamenti

15 DICEMBRE

Ore 15,00

FESTA DI NATALE

Presso il Salone dell'Oratorio Femminile
Via Dozio - Vimercate

2 FEBBRAIO 2003

XXV GIORNATA PER LA VITA

"DELLA VITA NON SI FA MERCATO"

Il messaggio della CEI

"Della vita non si fa mercato" Questo è il titolo incisivo del messaggio dei Vescovi per la XXV Giornata della vita.

L'aborto, il commercio degli organi, i bambini soldato, la schiavitù della prostituzione, gli abusi sui minori, lo sfruttamento del lavoro minorile, i lavoratori sottopagati... **Gli esseri umani non sono merce**, gridano i nostri padri.

Le esasperate strategie di mercato diffondono una mentalità distorta che finisce per guardare l'uomo e la vita solo in termini di "numeri", di "profitto possibile" di "merce" da manipolare, da vendere, da comprare.

La vita è un dono fuori commercio, che trova il suo senso e la sua dignità altissima solo in una logica di amore e di rispetto... il resto è solo disumanità, abominio, cultura di morte.

*Germogli
di Vita*

Notiziario CAV - N. 12 - Novembre 2002



Periodico del Centro di Aiuto
alla Vita di Vimercate - o.n.l.u.s

C.F. 94006190154 - O.N.L.U.S. Associazione iscritta al n.
716 Sezione Sociale del Registro Volontariato Regione
Lombardia con decreto n. 52045 del 07/02/94.

Direttore: Silvana Ferrario

Comitato di Redazione:

Giliola Gaviraghi, Carmen Mazza

Redazione: Vimercate, via De Castillia 2,
tel/fax 039/6084605

Hanno collaborato:

Aldo Bruschi, Rinaldo Cantù,
Don Ambrogio Cortesi, Giuseppe Glorioso,
Lino Oldrati, Stefania Radaelli, Federico
Ripamonti, Fabiana Tacchinardi, Carletto
Tardini, Simona Tirapelle, Anna Venegoni

Registrazione: Tribunale di Monza n.
1376 del 16 gennaio 1999

Impaginazione: Di più srl, Merate (Lc)

Stampa: Tipolitografia CM Leoni R. & C.,
Ronco Briantino (Mi), Via 1°Maggio, 109

Stampato in 3.000 copie su carta ecologica

VISITATE IL NOSTRO SITO WEB
ALL'INDIRIZZO
www.iqt.it/cav
e-mail: cavvim@libero.it

1° giovedì del mese - ore 20,45

S. MESSA PER LA VITA

presso la Chiesa dell'Ospedale di Vimercate via C. Battisti
(di fianco alla Biblioteca)

È UN GESTO DI PENITENZA E DI RIPARAZIONE DELLA COMUNITÀ IN MEMORIA DEI BAMBINI NON NATI. PER QUESTO MOTIVO È NATO IL CAV CHE CONTINUA NEL SUO OPERATO PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA VITA.

Invitiamo tutte le Parrocchie a continuare questo gesto significativo come occasione di riflessione e di preghiera affinché gli aborti procurati non rimangano una "strage di Santi Innocenti".

LA VITA SI DIFENDE ANCHE CON LA PREGHIERA!

PROSSIME MESSE PER LA VITA

5 dicembre 02 - Parrocchia S. Stefano di Vimercate

9 gennaio 03 - Parrocchia S. Martino Vescovo - Bellusco

6 febbraio 03 - Parrocchia Immacolata e S. Bartolomeo - Villanova